



# Maurizio GUBBIOTTI

## Grazie a tutti e non ci fermeremo qui!

**C**are e cari, grazie innanzitutto, a tutti voi per le cose belle e importanti che in questi due scarsi mesi di campagna elettorale mi avete permesso di fare insieme, e alle quali siamo riusciti a far partecipare tante persone. Abbiamo scelto una campagna di contenuti e di azioni simboliche ma concrete. Abbiamo puntato sul coinvolgimento delle persone a partire dai bisogni di ognuno di noi, cercando di costruire insieme non solo il programma che avrebbe contraddistinto la mia presenza in Consiglio regionale, ma anche una proposta di novità in politica che credo dovrebbe riguardare tutta la politica del centrosinistra e tanto più i Verdi, se si vuole tornare a parlare di più con il Paese e a vincere. Una campagna imperniata su miglioramento della qualità della vita e sull'occupazione, basata sulla voglia di tornare a sognare, crederci, coinvolgersi e mobilitarsi, senza scambiare nulla nel voto, ma chiedendo alla politica di essere più vicina alle persone.

**C**redo che abbiamo fatto bene, sapevamo che stavamo giocando una sfida complicata, ma volevamo ritrovare un po' di entusiasmo e giocarcelo con gli altri. Lo scenario che oggi abbiamo è drammatico, hanno vinto i peggiori, coloro che rappresentano gli interessi più disgreganti e pericolosi, ed hanno vinto senza nessun rispetto delle regole, in sprezzo del senso dello Stato e delle Istituzioni, abusando di qualunque loro posizione, ma anche perché dal centrosinistra continua a non arrivare nessuna proposta vera di alternativa, nessun segnale vero di crederci fino in fondo nella costruzione di un mondo diverso.

**I**n questa ulteriore debacle, solo per rimanere ai Verdi, i loro voti si sono ridotti a 25.000 da 72.000 e quindi i primi a vedere ridursi i loro voti sono coloro che in questi anni non erano già nella politica dei partiti, che hanno sempre lavorato solo nell'associazio-

nismo. Ed è soprattutto per questo credo di poter dire, che le mie preferenze si sono fermate intorno alle 700, numero molto importante in assoluto ma che mi hanno tenuto piuttosto distante dall'entrata in Consiglio. Il nostro e soprattutto vostro, intenso lavoro non ce l'ha fatta a far superare la sfiducia e le resistenze che oggi incontrano la politica ed i Verdi ad un numero più ampio di persone, né a propagare la convinzione fino in fondo che potevamo farcela. Mi dispiace molto, ma è stato molto bello, gratificante, e non credo proprio che ci fermeremo qui!

**G**razie a Cristiana, Lorenzo, Roberto, Raffaele, Silvia, Costanza, Lorenzo, Giorgio, Fabrizia, Pasquale, Valentina, Anna, Giuditta, Massimo, Loredana, Manlio, Alberto, Monica, Riccardo, Andrea, Luca, Loredana, Cristina, Aurelio, Barbara, Lilli, Marco, Patrizia, Costanza, Maria Cristina, Alberta, Riccardo, Paolo, Massimo, Francesca, Francesco, Mauro, Fulvio, Amedeo, Tiziana, Luciano, Peppino, Patrizio, Maurizio, Vittorio, Daniela, Roberto, e tutti i tanti altri...

Un caro saluto,  
**Maurizio Gubbiotti**

**Prossimo appuntamento**

**Giovedì 15 aprile**

**alle 16.30**

**in piazza Carpegna  
per una nuova azione  
di Guerrilla gardening**

## La pulizia della targa dedicata a Ugo Forno

Le elezioni regionali sono passate, ma come volontari di "Insieme per Maurizio Gubbio" abbiamo deciso di proseguire le iniziative concrete e pacifiche di disobbedienza civile che hanno caratterizzato tutta la nostra campagna elettorale nelle scorse settimane. Così giovedì primo aprile siamo entrati in azione a Parco Nemorense, nel quartiere Trieste, per pulire la targa imbrattata dagli spray dedicata allo studente Ugo Forno, ripassarne la scritta e realizzare intorno alla lapide una aiuola fiorita.

Così Cesare De Simone nel libro "Roma città prigioniera" descrive la figura del **12enne Ugo Forno, "l'ultimo partigiano caduto a Roma"**:

*Dopo la strage dei 14 prigionieri, caricati sull'ultimo convoglio di SS partito da Via Tasso e assassinati a La Storta, restano ancora a Roma le retroguardie tedesche composte di guastatori che hanno l'ordine di far saltare i ponti che aprono la via al Nord.*

*Ugo Forno abita su via Nemorense, è un ragazzino intelligente e vivace. Ha seguito con passione le vicende della Roma occupata dai nazisti. Ha capito quale posta in gioco contrappone nazisti e fascisti da una parte e tutti i loro nemici dall'altra. È consapevole, cresciuto idealmente e non gioca a fare la guerra, vi partecipa da volontario, si arma con le armi abbandonate dai tedeschi. Si unisce ad un gruppo di giovanissimi e li guida dove ha visto i tedeschi che stanno piazzando le mine per far saltare il ponte di ferro sull'Aniene.*

*In sei, contro un numero maggiore di guastatori, impegnano in battaglia i nazisti che, scoraggiati, abbandonano in fretta il ponte prima dell'arrivo delle avanguardie anglo-americane. Fuggendo, si coprono le spalle con un fuoco di sbarramento di mortai. Tre giovani sono colpiti gravemente: Francesco Guidi, Luciano Curzi e Sandro Fornari. Ugo Forno, che continua a sparare con il mitra, è l'ultimo ad essere colpito, al petto e alla testa. Crolla a terra morto, mentre i tedeschi fuggono, abbandonando micce ed esplosivi.*

## La lapide di Parco Nemorense prima e dopo l'intervento



# Le proposte di legge da portare avanti

**Disposizioni in materia di energia nucleare**

**Norme in materia di produzione di energia da fonti rinnovabili**

**Norme in materia di Agricoltura sociale**

**Norme in materia di Organismi geneticamente modificati**

**Programma di Sviluppo turistico per i Comuni minori**

**Norme per la creazione di parchi urbani**

**Norme in materia di impianti radioelettrici ed elettrodotti**

**Norme in materia di valorizzazione delle espressioni artistiche**

## A proposito di buche stradali... spunta l'asfalto giallo

Ricordate l'iniziativa per la sicurezza stradale con la segnalazione delle buche con spray fluorescenti che abbiamo organizzato sulla via Portuense durante la campagna elettorale? Ora è uscita la notizia che quattro laureandi 25enni della facoltà di Design del Politecnico di Milano hanno elaborato un progetto originale (denominato **Street that lives**) che prevede l'inserimento nel manto d'asfalto di uno strato colorato giallo che viene alla luce non appena si formano le

buche, permettendo così di accorciare i tempi di avvistamento del pericolo e allungando quelli di reazione. Il sistema verrà sperimentato nel Comune di Rho. Naturalmente non è la soluzione al problema della manutenzione e del dissesto delle strade, ma può tornare utile in questa fase di vera emergenza.

Potete vedere un video sul progetto al link:  
[www.wikio.it/video/the-street-that-lives-3011596](http://www.wikio.it/video/the-street-that-lives-3011596)



# Tre temi del programma elettorale sui quali continuare a battersi

## L'uno per cento del bilancio per la mobilità sostenibile

È difficile muoversi nella nostra Regione: abbiamo una media di 70 auto ogni 100 abitanti, oltre 360 mila pendolari che viaggiano quotidianamente sui treni, un milione di passeggeri al giorno sulle metropolitane di Roma. Viviamo di stress e inquinamento: i limiti di legge per le polveri sottili nell'aria vengono superati centinaia di volte l'anno, anche nelle città più piccole. La sicurezza stradale è solo uno slogan: multe-spot, qualche controllo ma gli incidenti con morti e feriti continuano ad essere troppi. Gli anziani si spostano con difficoltà e anche fare la spesa o andare ad una visita medica può diventare un rischio. Per battere lo smog e il traffico bisogna ripensare la città e la mobilità: servono nuovi binari su cui far correre nuovi treni, occorre contrastare l'emergenza smog, limitare il traffico privato, vanno istituite ZTL più intelligenti e aree pedonalizzate, si deve dare priorità ai mezzi pubblici, soprattutto a basso impatto, con protezione delle corsie. Prima che a nuovi porti e aeroporti distruttivi e inquinanti, dobbiamo fare spazio alla mobilità sostenibile: bike sharing e bici per tutti i giorni su tracciati sicuri, car sharing e car pooling. Bisogna battersi con forza perché almeno l'uno per cento del bilancio della Regione Lazio sia dedicato al potenziamento dei trasporti pubblici, in particolare delle ferrovie, con un Piano 2010/2014 che preveda lo stanziamento di 200 milioni di euro ogni anno.

## Potenziare le Rinnovabili con regole certe e semplici

La vera sfida che abbiamo di fronte è affrontare il superamento della crisi climatica, intraprendendo le vere strade possibili, che sono il risparmio e l'efficienza energetica, la produzione da fonti rinnovabili e pulite, come sole e vento, geotermia e biomassa. Su questi temi servono allora **più certezze, incentivi e investimenti**, ascoltando le associazioni e le imprese del settore, anche per creare nuova occupazione. Dobbiamo smettere di utilizzare ancora carbone e fermare la costruzione di centrali inutili, ma serve invece un eccezionale balzo in avanti nei settori eolico (con un obiettivo fino a 1.200 GWh), solare (fino a 500 Gwh) e geotermico (fino a 500 Gwh). L'attività di promozione della produzione di energia da fonti rinnovabili trova ancora i maggiori ostacoli nella **inadeguatezza e complessità del regime autorizzativo**. Va approvata una Legge organica sul tema della semplificazione dell'insediamento di impianti da fonti rinnovabili. Preservando le zone naturali, bisogna invece facilitare

l'installazione di impianti fotovoltaici privilegiando quelli finalizzati all'autoconsumo, con potenza non superiore a 40 kilowatt, realizzati sulle coperture di edifici agricoli, realizzati nelle zone industriali dismesse. Va estesa l'applicazione della denuncia di inizio attività (DIA) agli impianti di energia elettrica da fonti rinnovabili con potenza elettrica nominale fino a 1 Mwe. Vanno approvate le linee guida per l'Autorizzazione unica regionale prevedendo la presentazione di un piano economico-finanziario asseverato e di una dichiarazione attestante la disponibilità delle risorse finanziarie necessarie, oltre che una volta concessa l'autorizzazione della documentazione a garanzia della effettiva realizzazione dell'impianto. Tramite appositi gruppi di lavoro, andranno affrontati e risolti i problemi di installazione di impianti nelle zone soggette a vincolo paesistico e rispetto alle procedure di autorizzazione VIA.

## Stop al mostro di cemento sulla foce del Tevere

La posa della prima pietra del gigante di cemento nel pieno della foce del Tevere, il **più grande porto del Lazio nonché d'Europa**, per come viene descritto, è avvenuta alla presenza di Ministri, Amministratori e Autorità all'interito di una area classificata come a "rischio idrogeologico molto elevato" e quindi da non toccare. Uno di quei luoghi fragili e pericolosi del nostro Paese, dove il piano d'assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino del Tevere aveva in sostanza previsto la demolizione delle strutture abusive esistenti e la creazione di un parco. Motivi più che seri per opporsi alla faraonica struttura sostenendo la protesta spontanea dei cittadini. Nell'area il Piano di Assetto Idrogeologico (PAI), approvato dall'Autorità di Bacino del Tevere piuttosto di recente dopo anni di elaborazioni, prevede per l'esattezza "il mantenimento di un libero affaccio dell'entroterra verso la costa e il mare e verso il Tevere evitando occupazioni del suolo con strutture, infrastrutture e attività non coerenti con le finalità del Parco e del Piano di assetto", ma anche "una graduale delocalizzazione delle costruzioni e attività esistenti che presentano lo stesso carattere di incoerenza", tanto che l'Autorità, prevede la creazione di un vero e proprio "Parco della Foce, da Capo due Rami fino alla foce di Fiumara e di Fiumicino". Lo stesso luogo nel quale si vorrebbe invece realizzare una colata di cemento di 129.700 metri cubi – per le attrezzature connesse al porto - consumando 104,29 ettari di demanio, per 1.445 posti barca, di cui 400 per imbarcazioni superiori ai 15 metri e più di 700 per quelle superiori ai 18 metri.

# Nuova azione di Guerrilla gardening giovedì 15 aprile a piazza Carpegna

Giovedì 15 aprile, alle 16.30, in piazza di Villa Carpegna appuntamento per una nuova azione di *Guerrilla gardening* che segue quelle già realizzate durante la campagna elettorale (in particolare all'ingresso della stazione Nomentana della Fr1, nello spartitraffico di piazzale Belle Arti e al centro di viale Agosta).



## Cos'è la Guerrilla

Si tratta di un 'giardinaggio politico' che, a dispetto del nome, agisce sempre in modo assolutamente nonviolento con azioni dirette che possono andare dall'adozione e coltivazione ortofrutticola di un pezzo di terra abbandonato sino alla cura di una piccola aiuola vicino casa.

Un modo per interagire positivamente con lo spazio urbano, attraverso atti dimostrativi pacifici che coinvolgano il più possibile anche le comunità locali e contrastino attivamente il degrado e l'incuria verso le aree verdi.

L'obiettivo principale delle azioni è quello di rinaturalizzare e abbellire le zone dimenticate delle città, per recuperare alla comunità gli spazi sterili e impersonali delle metropoli.

Il movimento della "Guerrilla gardening" è nato negli anni Settanta negli Usa, ma si è diffuso rapidamente in Europa ed è presente da anni in diverse città italiane, sia al Nord che al Sud.

Potete trovare riferimenti, informazioni e consigli sul sito [www.guerrillagardening.it](http://www.guerrillagardening.it)

## Restiamo in contatto

**Settecento voti rappresentano un patrimonio di persone molto importante. Diversi tra voi hanno già evidenziato la loro scelta, a tutti gli altri chiediamo di rimanere in contatto per portare avanti le cose che insieme abbiamo elaborato in queste settimane. Con la partecipazione alla Guerrilla del 15 aprile, ad esempio, ma anche manifestando il proprio interesse alla mail**

**[info@mauriziogubbiotti.it](mailto:info@mauriziogubbiotti.it)**